

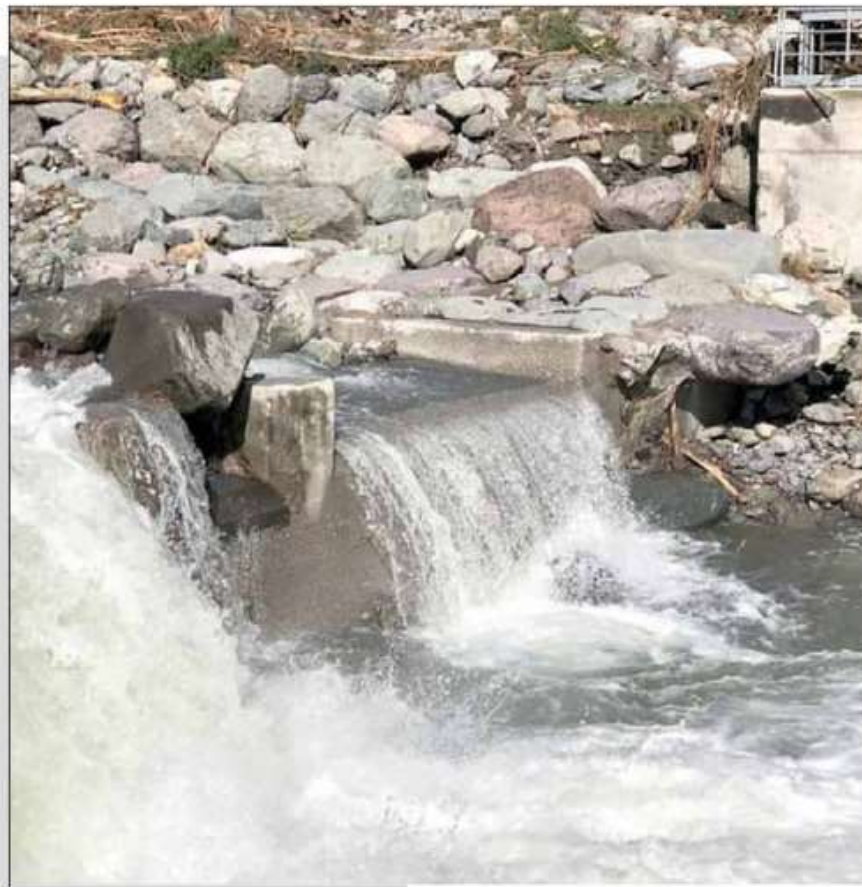
Scurelle e Telve, no a due nuove centraline

MASSIMO DALLEDONNE

VALSUGANA - Una posizione decisa, per dire no alle due domande di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico sul torrente Maso di Spinelle. E' quella arrivata, martedì, dai consigli comunali di Scurelle e Telve convocati dai rispettivi sindaci, Matteo Degaudenz e Lorenza Ropelato, per esprimersi in merito alle domande presentate dalla B2 di Giovanni Bertolla e da Ivan Vallorzi per realizzare una nuova centralina idroelettrica. Telve e Scurelle hanno detto no all'unanimità, riportando poi la posizione alla conferenza dei servizi di mercoledì all'Agenzia Provinciale per le risorse idriche e l'energia a Trento. Già nel gennaio del 2023 erano state discusse altre due richieste: la prima, sempre della stessa B2, a cui era stato dato parere negativo ed una della Masoenergia srl, il cui giudizio era stato sospeso. Come si legge nelle delibere dei due consigli comunali "l'esistente centralina idroelettrica gestita da Masoenergia srl, società a maggioranza pubblica (in mano ai due comuni di Scurelle e Telve) garantisce un utilizzo sostenibile e compatibile dell'acqua del torrente Maso, essendo l'opera di presa collocata ad una quota tale da preservare gli attuali interessi pubblici per il tratto di torrente più a monte, dove insiste una zona meritevole di tutela perché in

possesso di caratteristiche di naturalità molto spiccate. Tanto che la Masoenergia srl, rispetto ai progetti presentati negli anni '90 da Bifranghi Spa e Trentino Energia srl, ha spostato l'opera di presa a valle del Rio Rudole a quota 1201 proprio per salvaguardare elementi di pregio ambientale più a monte". In questo ultimo periodo è stato finanziato, con fondi europei, il progetto "Green Communities" della Comunità Valsugana e Tesino, di cui i comuni di Scurelle e Telve sono stati promotori. "L'impianto generale del progetto, con 16 azioni per quasi 5 milioni di euro, fa leva sull'alta naturalità del Lagorai e delle sue aree protette, sull'identità di queste zone ancora del tutto preservate dal punto di vista ambientale e paesaggistico".

"I comuni di Scurelle e Telve - si legge ancora - sono entrati a far parte della Rete delle Riserve del fiume Brenta che conta ben 48 zone tutelate (tra cui il Lagorai e la Val Campelle); anche questa novità va nella direzione di un'aumentata e strategica prudenza ed attenzione nello sfruttamento delle nostre risorse. Oltre una certa quota l'interesse pubblico prevalente è quello di alterare il meno possibile lo stato esistente dei corsi d'acqua preservando al massimo la biodiversità degli ecosistemi acquatici e le portate in ogni punto dell'alveo dei torrenti". Rispetto al gennaio 2023 sono cambiate tante cose e le novità



Comunità verde

Da poco è stato finanziato con fondi europei il progetto "Green Communities" della Comunità Valsugana e Tesino (una parte rilevante di investimenti sulla zona Campelle - Calamento). E con 1 milione di euro è previsto il collegamento in sicurezza, sfruttando la viabilità esistente, della Val Campelle con la Val Calamento.

emerse hanno stimolato una serie di approfondite valutazioni circa l'utilizzo del territorio e nello specifico dei corsi d'acqua d'alta quota. "I pareri espressi a suo tempo erano basati quasi esclusivamente su elementi, calcoli e considerazioni prettamente tecnico-teorici e ora - concludono i due consigli comunali di Telve e Scurelle - esprimere parere negativo in merito alle due domande di concessione, riconoscendo l'interesse pubblico alla fruizione del corpo idrico per finalità incompatibili con l'uso a scopo idroelettrico dell'acqua del Torrente Maso oltre a quanto già avviene".